Anno VIII. TORINO, Lunedì 25 MAGGIO 1874 Num. 143.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Bellerina.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 MAGGIO 1874.

ITALIA

Genova, 23. — Scrive la *Borsa*:

Sappiamo che il console generale dell'Impero Germanico residente nella nostra città, ha intavolato trattative col Ministero della Marina per ottenere che i suoi connazionali siano autorizzati a costruire bastimenti mercantili nei nostri cantieri.

Palermo, 20. — In Bagheria continua il gravissimo inconveniente del taglio notturno delle viti a danno di molti onesti proprietarii. Si calcola che sinora ne siano state tagliate circa 8000.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **La legge** (n. 1920), in data 30 aprile, che regola la circolazione cartacea.

2. **Diffidazione** della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, in data 21 maggio, relativamente ai beni di cui prese possesso nei giorni 6, 11, 16 e 21 maggio.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie nel mese di aprile scorso ascesero a L. 141,461,924 64 contro L. 149,228,503 52 nel 1873.

I pagamenti fatti pei vari dicasteri furono in aprile scorso di L. 127,562,998 63 contro L. 132,587,718 81 nel 1873.

Confrontando le riscossioni d'aprile 1874 col mese corrispondente del 1873, si giunge a risultati poco soddisfacenti. La diminuzione è di L. 7,766,758 52.

L'imposta fondiaria ha data una diminuzione di L. 1,994,744, certo per la naturale diminuzione degli arretrati; ne ha data una di L. 428,606 la tassa sugli affari, una di L. 131,647 il macinato, una di L. 727,219 i dazi di consumo, una di L. 751,241 le dogane, una di L. 200,574 il lotto, oltre i rimborsi, le entrate straordinarie e l'asse ecclesiastico che presentano una diminuzione di circa 5,400,000 lire.

Non si ebbero aumenti che nella ricchezza mobile per L. 1,140,035, nelle privative per L. 942,265, nei servizi pubblici per L. 188,687, nelle rendite patrimoniali per L. 91,840, nella tassa di fabbricazione per L. 52,045 e nelle entrate varie per L. 51,212.

Ma veniamo ai risultati dei primi quattro mesi.

Le riscossioni furono le seguenti:

1874

Imposta fondiaria	L.	69,282,819 61
Imposta di ricchezza mobile	»	44,253,682 05
Tassa sulla macinazione	»	21,860,049 83
Tasse sugli affari	»	41,069,833 15
Tasse di fabbricazione	»	641,424 77
Dogane	»	33,846,240 56
Dazi di consumo	»	19,080,734 99
Privative	»	37,850,290 65
Lotto	»	20,937,098 60
Proventi di servizi pubblici	»	14,909,765 14
Patrimonio dello Stato	»	18,924,484 55
Entrate eventuali	»	3,186,259 57
Rimborsi di spese	»	47,336,891 29
Entrate straordinarie	»	14,705,591 07
Asse ecclesiastico	»	15,945,966 58
	L.	395,831,133 19

1873

Fondiaria	L.	74,717,893 36
Ricchezza mobile	»	38,223,643 93
Tassa sulla macinazione	»	20,906,660 09
Tasse sugli affari	»	41,997,346 06
Tasse di fabbricazione	»	471,128 53
Dogane	»	33,314,746 23
Dazi di consumo	»	19,998,009 42
Privative	»	36,002,969 88
Lotto	»	18,225,507 97
Proventi di servizi pubblici	»	13,653,550 56
Patrimonio dello Stato	»	16,667,835 61
Entrate eventuali	»	5,019,326 09
Rimborsi	»	43,557,258 68
Entrate straordinarie	»	24,127,285 90
Asse ecclesiastico	»	17,806,625 09
	L.	404,519,086 54

Appare da questo prospetto una minore entrata di L. 8,697,968 nel 1874.

Furono in aumento:		
La ricchezza mobile	L.	6,030,038
I rimborsi	»	3,779,632
Il lotto	»	2,711,590
Le rendite patrimoniali	»	2,256,648
Le privative	»	1,848,080
I servizi pubblici	»	1,256,214
Le dogane	»	531,494
Il macinato	»	453,388
Tassa fabbricazione	»	170,296
Hanno invece subita una diminuzione:		
La fondiaria	L.	12,435,073
Le entrate straordinarie	»	9,421,693
L'asse ecclesiastico	»	1,860,658
Le entrate varie	»	1,833,065
I dazi di consumo	»	917,274
Tasse sugli affari	»	857,512

Questi risultati attestano un peggioramento economico. In marzo si era già perduta molta parte dei vantaggi dei due mesi anteriori; la perdita non solo è continuata, ma è cresciuta in aprile.

I pagamenti de' primi 4 mesi si ripartono come segue:

1874

Finanze	L.	191,581,420 66
Grazia e giustizia	»	8,952,381 06
Estero	»	1,614,131 74
Istruzione pubblica	»	6,602,658 22
Interno	»	16,686,068 02
Lavori pubblici	»	42,387,188 63
Guerra	»	61,024,939 01
Marina	»	11,126,262 03
Agricoltura	»	3,227,802 64
	L.	343,082,847 23

1873

Finanze	L.	199,907,140 04
Grazia e giustizia	»	8,904,468 »
Estero	»	1,747,051 27
Istruzione pubblica	»	7,011,900 07
Interno	»	15,809,649 62
Lavori pubblici	»	56,054,365 96
Guerra	»	58,895,943 56
Marina	»	11,277,611 09
Agricoltura	»	2,390,778 20
	L.	361,429,228 25

In paragone del 1873 i pagamenti sono stati minori di L. 18,345,631, perchè nel 1874 si sono pagate L. 13,657,177 di meno pei lavori pubblici e si è versata una minor somma al debito pubblico; ma non sono differenze sensibili.

Le entrate dei 4 primi mesi essendo state di L. 395,831,133 19 e i pagamenti di lire 343,089,847 23, ne risulta che quelle hanno superato queste di L. 52,748,285 93.

Al 30 aprile scorso la situazione del Tesoro era la seguente:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1873	L.	125,069,702 98
Crediti di Tesoreria fine 1873	»	138,069,410 68
Riscossioni a tutto aprile 1874	»	395,831,133 19
Stralci delle cessate amministrazioni	»	8,305 21
Debiti di Tesoreria aprile 1874	»	346,141,915 58
Totale	L.	1,005,139,467 42

Passivo.

Debiti di Tesoreria alla fine del 1873	L.	368,921,504 04
Pagamenti a tutto aprile 1874	»	343,089,847 23
Stralci dalle cessate amministrazioni	»	377 20
Crediti di Tesoreria a tutto aprile 1874	»	109,030,496 61
Cassa a tutto aprile 1874	»	184,104,242 34
Totale	L.	1,005,139,467 42

Questa situazione ci addimostra che nei quattro mesi del 1874, i debiti di tesoreria sono diminuiti di L. 22,779,588 e il fondo di cassa di L. 16,033,205 77, cosicchè resta migliorata la situazione del tesoro di L. 6,720,882 29, che aggiunti a L. 46,035,331 63 di aumento di crediti di tesoreria, danno la somma di lire 52,756,213 97, ossia precisamente la differenza fra le riscossioni e i pagamenti, più L. 7928 01 degli stralci delle amministrazioni.

Prescindiamo dall'entrare nei particolari delle differenze; solo facciamo notare che i Buoni del tesoro emessi ascendevano a 206,975,100 con una diminuzione di 22 milioni e mezzo in confronto di dicembre scorso, e di 9 milioni e mezzo circa in confronto di marzo 1874.

Se i risultati delle entrate nei due ultimi mesi specialmente non sono favorevoli, la situazione del tesoro si mantiene tuttavia rassicurante.

CRONACA CITTADINA

Ginnastica. — La Società ginnastica di Torino continuerà, come per lo passato, a tener aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per gli allievi maestri e le allieve maestre.

Tale corso, anche in quest'anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo.

Coloro che vorranno inscriversi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

a) La fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni se maschi, e di 16 se femmine;

b) Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;

d) Gli attestati di studi fatti a prova della loro coltura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri e le maestre elementari, gli allievi e le allieve delle scuole normali, gli istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Alle maestre che amassero di venir collocate presso convitti istituti di educazione femminile, la Società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola, mediante retribuzione mensile di L. 60. Nella domanda per ammissione le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendono profittare di tale facilitazione.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato, sia di grado inferiore, sia di grado superiore, e desiderassero di compiere o ripetere il corso, invieranno una semplice domanda contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva Provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla Direzione della Società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio, e gli allievi e le allieve dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanervi fino al 1° novembre.

Circolo degl'Impiegati (via Barbaroux, 29). — Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento musicale.

Società protettrice degli animali. — La Società reale di Londra contro i maltrattamenti agli animali, ha diramato la seguente circolare per il Congresso internazionale:

Preg.mo signore,

D'incarico del Comitato pei preparativi del Congresso internazionale delle Società contro i maltrattamenti agli animali, pregiomi informarvi che detto Congresso avrà luogo il 16 giugno e giorni seguenti.

Tutte le Società consorelle sono caldamente pregate di mandarvi i loro rappresentanti.

In quella settimana avrà luogo un *meeting* nel più vasto locale per celebrare il giubileo di questa Società fondata il 16 giugno 1824.

Per ben disporre ogni cosa vi preghiamo di farci conoscere il numero de' vostri rappresentanti che avremo l'onore di ricevere, ed il titolo di qualsiasi scritto cui desideriate presentare al Congresso per essere discusso.

Appena avrò riscontro alla presente, vi darò altri particolari.

Ho l'onore di sottoscrivermi

Preg.mo signore

Dev.mo *John Colam* (segretario).

Sul borgo Dora. — Ci scrivono:

Non c'è alcun dubbio: Torino da qualche anno ad oggidì vide abbellite, migliorate le sue vie; meglio ordinate ed ingrandite alcune piazze; risanite ed aerate località infelicissime; e di certo se le nostre amministrazioni municipali avvenire continueranno a calcare le orme dallo slancio animoso, e pur prudente, dalle ultime e dalla presente segnate, Torino nulla o poco avrà ad invidiare alle principali metropoli, nulla affatto poi alle città sorelle italiane.

E quelle e molte altre migliorie vennero fatte e si fanno, perchè, in generale, la nostra civica amministrazione tiene conto dei voti, delle aspirazioni dei propri amministrati; cosa cotesta non mai abbastanza riconosciuta nelle odierne istituzioni, le quali nel consenso delle maggioranze hanno e debbono avere loro radici e fondamento.

E dalle generali scendendo ad un caso particolare che grandemente interessa uno dei più antichi e più dimenticati borghi della città, diremo come sia ammesso in tutte le grandi città che ampie zone di terreno fabbricato e fabbricabile non abbiano da sussistere entro i loro recinti, senza che alcune pubbliche vie le attraversino a comodo ed utile della cittadinanza.

Or bene, chi crederebbe che ben 100 mila metri quadrati non hanno, appunto in detto borgo, alcuna via pubblica d'accesso?

Nessun'altra porzione della città (sol che si eccettui quella dove havvi il Giardino reale trovasi in analoghe condizioni.

Circondata dalla via Cottolengo, da quella che conduce al Cimitero di San Pietro in Vincoli, dalla sponda della Dora, indi dalla via di Borgo Dora, quell'ampia porzione del Borgo da ogni parte trovasi chiusa al pubblico; in guisa che ove temesse un cattivo incontro — di notte ad esempio — passando sotto l'arco detto del Cottolengo, d'uopo v'è mettere la campagna o percorrere le sponde della Dora per internarvi in città.

Saggiamente il Sindaco si adoperò per portare a buon punto le pratiche per la continuazione della strada del Fiandes; però occorre, ad ovviare gli accennati inconvenienti, che quella strada sia non soltanto continuata fino al Canale, ma oltre ancora, fino a raggiungere quella che dall'arco del Cottolengo se ne va al cimitero menzionato.

Una petizione, firmata da un numero imponente di cittadini, venne tempo fa consegnata al signor Sindaco.

Lo si prega ora nuovamente a tener viva la cosa ed a far procedere a precisi studi in proposito.

(*Seguono numerose firme*).

Società bacologica C. Baroni. — Anche questa ditta ha pubblicato la sua circolare-programma per l'operazione dei cartoni del Giappone pel venturo allevamento 1875. Il signor Baroni, distintissimo bachicultore, è autore di un trattato sul *Governo dei bachi del Giappone*, di cui nell'anno 1865 si esaurirono tre edizioni, ed è tuttora uno dei più completi.

La ditta C. Baroni riceve commissioni per l'acquisto al Giappone dei cartoni originari, pel venturo allevamento 1875.

La stessa avverte inoltre che i suoi cartoni sono garantiti non avariati, o mediante accordo e l'aumento di lire 1 per ogni cartone, *si garantiscono anche alla nascita.*

Le domande devono essere presentate alla sede della ditta in Torino, via Lagrange, n. 17, o mediante lettera, od anche presso i suoi incaricati.

Teatri. — Abbiamo troppa simpatia per le commedie del sig. Valentino Carrera per poterne dire tutto il male che si conviene. Stavolta però ci scusi l'egregio autore della *Quaderna di Nanni*, saremo franchi: la sua *Nuova scuola degli avvocati* non è la scuola che il pubblico si aspettava dal suo ingegno e dalla sua dottrina.

L'esito di questa rappresentazione è stato alquanto burrascoso; malgrado ciò, l'autore è venuto fuori quattro o cinque volte.

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

I Tasmaniani o abitanti della Terra di Van Diemen.

(*Seguito e fine*).

Generalmente si ritengono i Tasmaniani come gli esseri della nostra famiglia umana più degradati; ma questa è un'idea assolutamente falsa. I Tasmaniani, scrive il signor Robinson, per natura sono assai intelligenti e se restano ignoranti è perchè il paese offre loro in abbondanza tutto quello di cui hanno bisogno e che quindi non hanno occasione di esercitare le loro facoltà inventive. Diffatti v'ha in quella regione una tal quantità di kanguri, di *opossum*, di *wombat*, di uccelli di varia specie, di conchiglie e di vegetali commestibili, che una popolazione dieci e anche dodici volte più numerosa ci vivrebbe assai bene. È ben vero che allorquando il signor Robinson entrò in comunicazione con essi, i naturali non sapevano accendere il fuoco e si contentavano di mantenere quello che si erano procurati, non si sa per qual mezzo, le donne dovendo continuamente alimentare la fiamma e portare nei viaggi che faceva la tribù delle torcie accese; ma questo fatto non prova ancora in modo assoluto la mancanza d'intelligenza di quella razza, ed è probabile che se quei selvaggi non accendevano fuoco, gli è perchè il legno che trovavano nelle loro foreste era duro come il ferro e non poteva accendersi facilmente.

Il signor Robinson ci apprende che i Tasmaniani sono generalmente svelti, nervosi, alti di statura, che hanno il naso largo, la bocca assai sporgente, e che le donne per la maggior parte sono molto brutte, sopratutto quando hanno passata la prima gioventù. Le donne, soggiunge, hanno la cattiva abitudine di radersi il capo con un pezzo di vetro, mentre gli uomini, per contro, portano i capelli lunghi e li spalmano con grasso e terra rossa: siffatta capigliatura di color sanguigno che cade sulle loro spalle e contrasta colla loro pelle nera, segnata da cicatrici e da figure di tatuaggio, dà loro un aspetto estremamente feroce.

Di solito le donne non vanno alla guerra e spesso non accompagnano neanche alla caccia i loro uomini; quando ci vanno gli è per portare le armi e raccogliere il bottino; in compenso poi sono esse che pescano le conchiglie, occupazione codesta considerata dagli uomini come inferiore alla loro dignità; sono esse pure che hanno cura dei bambini, pei quali mostrano una gran tenerezza, almeno quando sono nati da padri neri, perchè i ragazzi che hanno avuti dai marinai e dai pescatori europei hanno tutto l'odio loro, e finiscono sempre per isbarazzarsene. Sono le donne eziandio le quali il più spesso sono incaricate della costruzione delle capanne. Queste loro dimore, di cui la forma varia secondo le circostanze, sono estremamente fragili e d'altro non si compongono che di pezzi di scorza d'albero sostenuti da piuoli piantati in terra; non le si chiudono che da quella parte da cui viene la piova e da tutte le altre sono aperte liberamente.

Le sole armi dei Tasmaniani, narra ancora il signor Robinson, sono una lancia appuntata alle due estremità, fatta d'un pezzo di legno dell'*albero da the* (*Melaluca*), un giavellotto piuttosto lungo che si getta con una sola mano, e che può arrivare alla distanza di sessanta a settanta piedi, e un bastone più grosso ad uno dei capi, che si chiama *waddie*, e che viene usato ora come mazza, ora come arma di getto. Quando un indigeno vuol sorprendere il suo nemico, s'avanza verso di lui colle mani congiunte al di sopra della testa, senza armi apparenti, ma egli trascina con sè sul suolo la lancia che tiene colle dita del piede, poi, appena giunto all'arrivo del tiro, con un movimento rapido come la folgore, fa passare l'arma nella sua mano e ne mena un colpo fatale alla sua vittima, prima che questa abbia potuto mettersi in guardia od arretrarsi soltanto d'un passo. Ma la morte del suo nemico non soddisfa ancora abbastanza il furore del Tasmaniano; egli inferocisce sul cadavere e lo viene sfracellando, mutilando a colpi di *waddie* o a colpi di sasso.

I canotti o *catamarani*, sono esclusivamente in uso sulle coste meridionali e occidentali, le sole disposte in modo da favorire la navigazione: secondo quello che ne riferisce Robinson, sono macchine grossolane, dalla poppa acuta, che si mettono in moto mercè piuoli armati lateralmente di punte invece di remi; sono le donne che costruiscono codeste barcaccie colla scorza dell'albero da the e sono esse eziandio che le fanno andar sull'acqua. I Tasmaniani, del resto, sono a questo riguardo assai prudenti e non fanno uso di codeste imbarcazioni se non quando il mare è affatto tranquillo.

Gl'indigeni amano molto la carne, ma non sono punto cannibali, e sostengono di non esserlo stati mai. Danno una caccia molto attiva agli animali della loro regione e sopratutto agli *opossum* che vanno ad afferrare fino sugli alberi dove quei quadrupedi si appiattano.

I Tasmaniani non hanno nè arti nè industrie: però sanno fabbricare delle coperte colle foglie del *cutting grass* (coba tagliente) e fare certe collane con piccole conchiglie che rendono pulite e lucenti mediante un acido (forse estratto dal legno), le quali hanno così dei riflessi porporini aggradevoli alla vista. Hanno poi in certi punti dei luoghi di riunione, specie di sale all'aria aperta, in mezzo a cui sta un albero, in cima al quale, appositamente tagliato, sta un seggio dove può stare comodamente un uomo, e dove si arriva mercè una serie di scalini piantati nel tronco. Tutt'intorno a codest'albero stanno delle capanne di scorza in cui si trovano alcune armi, principalmente *waddie* e certe piccole costruzioni in argilla colla forma di nidi d'augelli, entro ciascuna delle quali quattordici pietre: lo spazio compreso fra le capanne e l'albero di mezzo è sprovvisto d'erba come se fosse stato calpesto da una numerosa accorrenza. Forse in quei luoghi si tenevano certe feste pubbliche e cerimonie religiose.

Il signor Robinson dà eziandio nel suo giornale alcuni particolari intorno alle spedizioni guerresche che facevano i Tasmaniani. « Quando camminano incontro al nemico, dic'egli, essi s'avanzano in buon ordine, con passo regolare, di cui la cadenza è notata da un canto di guerra e accompagnata dall'urto delle lancie; ad ogni tre o quattro passi percotono forte il suolo colla pianta del piede: il loro contegno è pieno di decisione e l'aspetto straordinariamente feroce. »

Passando in seguito a raccontare della conversione degl'indigeni, il signor Robinson espone come le qualità naturali di quella gente si fossero felicemente svolte al contatto degli Europei. Essi avevano rinunziato affatto alla loro vita selvaggia, abitavano delle case in cui mantenevano una perfetta pulizia, portavano abiti decenti e si mostravano molto desiosi di istruirsi. Alcuni leggevano e scrivevano l'inglese abbastanza correntemente, e sapevano anche un poco far di conti. Ogni domenica assistevano con raccoglimento agli uffici religiosi, e si mostravano in ogni occasione miti, rappaciati, attenti sempre agli ammaestramenti del signor Robinson e vogliosi di andargli a grado. In una parola, si erano innalzati rapidamente dalla più profonda barbarie fino ad un grado di civiltà da sorprendere.

L'antico linguaggio dei Tasmaniani era assai semplice e consisteva principalmente in verbi, in aggettivi e sostantivi: le lettere liquide abbondavano nelle parole, che generalmente erano di suono assai dolce all'orecchio e *facevano* quasi una musica.

Il teatro era affollatissimo. Gli attori della compagnia Bellotti, fra cui il dottor Peraschi, hanno recitato per bene la commedia; bisognava sentire l'arringa del pubblico ministero Salvadori e la difesa dell'avvocato, cioè del brillante Bassi; enfoncé tutte le udienze delle Corti d'assise presenti e future.

Gli avvocati saranno usciti dal Gerbino ben poco soddisfatti degl'incidenti e delle formalità svolte durante il processo Valori.

Giorni sono abbiamo attribuito la parte dell'*Agnese* nei *Promessi Sposi*, che si rappresentano attualmente al Balbo, ad una Della Rocca che non fece mai parte di quella Compagnia, mentre l'artista che la interpreta è la signora Galliani Maria. Ripariamo all'errore coll'accennata rettifica.

Continua la mania di attaccar manifesti al mattino per toglierli alla sera. Il ballo *La Follia del Carnevale*, annunziato per ieri sera al Vittorio Emanuele dopo il 2° atto della *Marta*, non ebbe più luogo. Si rappresentò invece il *Mosè*.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 maggio 1874.

A domicilio — Sacco Giuseppa nata Avezzano, d'anni 61, di Pinerolo — Banducco Teresa, id. 24, di Carignano, cameriera — Fano Onorato, id. 77, di Moncalieri, giardiniere — Tempini Ernesto, id. 6, di Torino — Quattrini Pietro, id. 6, di Torino — Mottura Adele nata Rizzetti, id. 33, di Torino, benestante — Marietti Pietro Matteo, id. 36, di Vigone, guardia freno alle ferrovie Alta Italia — Oberto Maria, id. 29, di Agliè, suora di carità — Boglino Francesca Adelaide, id. 37, di Torino, sarta — Milone Luigia nata Vacchino, id. 27, di Torino, giardiniera — Corso comm. Edoardo, id. 50, di Vercelli, direttore capo divisione al ministero degli affari esteri in riposo — Torta Maria nata Nicolini, id. 52, di Saluzzo, rigattiera — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — **Num. 12.**

Tota le complessivo num. 30, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 maggio 1874.

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	728,3	+18,2	10,1	91	15° 6'	S O d.	copert.
9 ant.	728 6	+15,8	9,5	71	14° 59'	N d.	copert.
12 m.	728,8	+18,5	9,1	58	15° 5'	calma	n. ser.
3 pom.	728,2	+21,0	8,6	47	15° 6'	S E d.	n. p. s.
6 pom.	726,5	+19,8	9,4	56	15° 8'	N O d.	n. p. s.
9 pom.	729,2	+17,5	9,4	64	15° 3'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,6 / massima + 21,9
Acqua caduta millim. 0,5.
Minima della notte dal 25 + 13,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 26 maggio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 5 16 — Tramonto, 7 51
Nascere della **Luna**, 3 9 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 3 sera
Tramonto, ore 2 50 matt.
Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. Cielo coperto e nuvoloso. Pioggia alcune stazioni nord-est Italia. Venti sud forti. Mare agitato, grosso Mediterraneo, Civitavecchia e Portotorres. Tempo accenna sempre a turbamenti atmosferici. Probabili colpi vento, specialmente Mediterraneo inferiore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino

Elenco N. 8 del 22 maggio 1874.

Azeglio — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Assai bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi originarie — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* L'atrofia — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Oltre il 3° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Scarsa — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da L. 10 a L. 15 al quintale.

Bricherasio — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie — 3. Nessuno — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Buona e sufficiente ai bisogni.

Perosa Argentina — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi e nostrane gialle riprodotte — 3. Nessuno — 4. Dal 2° al 3° — 5. Abbondante — 6. Dai cent. 40 ai 50 al miriag.

Orbassano — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie — 4. Al 3° — 5. Si teme la scarsità — 6. L. 7 al quintale.

Ricordi — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi bianche e verdi — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Scarsa a motivo dei molti allevamenti — 6. Da L. 12 a L. 16 al quintale.

Trecate — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Nessuno — 4. Dal 2° al 3° — 5. Sufficiente — 6. Da L. 4 a L. 5 al quintale.

Macerata — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi e nostrane — 3. Nessuno — 5. Scarsa — 6. Da L. 7 50 a L. 15 al quintale.

Rimini — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi originarie — 3. Ineguaglianza — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Si teme la scarsità — 6. Da L. 10 a L. 12 al quintale.

Udine — Quesito 1. Buono — 2. Giapponesi originarie e riprodotte — 4. Tra il 2° ed il 3° — 5. Abbondante.

Volpiano — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie e riprodotte — 3. Ineguaglianza — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Insufficiente al bisogno — 6. Dalle L. 5 alle L. 8 al quintale.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141

XXVI.

Maurizio, tornato indietro dall'aver accompagnato la signora Borgalli, disse al suo amico che ritrovò nel salotto, abbattuto e conturbato:

— Animo! animo! Qui non conviene perdere il tempo, nè l'energia. Corriamo a Firenze: tu vai subito a casa tua a dare gli ordini per contromandare la festa; io corro in altro luogo dove è pur necessario andar a cercare un po' di luce.

Prese al braccio Adalberto, lo fece salire nella carrozza in cui era venuto, raccomandò al cocchiere di correre e salì nel legno a fianco dell'amico. Alla porta del palazzo Rolandini, scesero ambedue; il generale montò a' suoi appartamenti, il maggiore, a piedi, ma con passo sollecito, si recò alla locanda E.

Questa volta i camerieri non obbero più la solita risposta del giorno innanzi, che cioè il signor Norbelli non c'era; ma, visto appena Maurizio, senza neppure aspettare ch'egli interrogasse, gli dissero che il signor Norbelli lo aspettava e si compiacesse di salire dietro la scorta d'uno di loro.

Il conventicolo dei nemici d'Adalberto, radunato dal principale di essi, Logu, era stato tenuto, la figliuola di Paola era venuta, il signor Borgalli non aveva mancato, e si era deciso che l'abboccamento fra il maggiore Maurizio e Norbelli di Napoli avesse luogo. Più di un'ora rimasero chiusi in camera questi due personaggi; e quando Ponti uscì da quella locanda era pallido e contraffatto nel volto, quasi vacillante nel passo, con tutti i maggiori segni d'una terribile oppressione dell'animo. Camminò per un poco, senza sapere dove dirigesse i suoi passi, curvo il capo, lo sguardo a terra e mormorando seco stesso rotte parole, fra cui si sarebbe potuto sentire le seguenti: — La Provvidenza!... la Provvidenza!... Giustizia tremenda di Dio!... — Poscia, formatosi a un tratto sui due piedi, si disse:

— Qui convien pure agire sollecitamente... No, non si può tardare... Bisogna che Adalberto sappia tutto e tosto.

Abbottonò con risoluzione, sino al mento, il soprabito, che nella sua emozione aveva lasciato aperto sul petto, e si avviò di buon passo verso il palazzo del generale.

Questi, rientrato in casa, erasi subito recato nel salotto di sua moglie. Eranvi colà, insieme colla contessa, i due giovani innamorati, Elena e Carlo, seduti vicino vicino, parlandosi un po' sommesso, guardandosi, sussultando con deliziosa scossa quando le loro mani s'incontravano, felici della loro gioventù, del loro amore, delle lusinghe del sognato avvenire. La poca nube che il giorno prima aveva fatto levarsi sull'orizzonte della loro gioia la misteriosa lettera del parente di Carlo, era già del tutto dileguata. Non eravi forse intravvenuta la parola di Adalberto che nulla avrebbe potuto ostare alla loro felicità e che il giorno posto, a ogni modo si sarebbe firmato il loro contratto nuziale? E per Elena era una certezza ogni parola del padre: in Carlo c'era fede assoluta nei detti del suo generale.

Adalberto si fermò un pochino sulla soglia a contemplare il bel gruppo che facevano quei due sposi sorridentisi, e un po' più discosto la mamma della fanciulla sorridente con compiacenza ancor essa allo spettacolo di quel puro, intenso affetto. Pensò egli a quella vista ciò che aveva già le tante volte pensato: che i due giovani erano fatti l'uno per l'altra, e che sarebbe stato un gran torto e una gran crudeltà il dividerli. A quel punto, animato da un affatto identico sentimento le fisonomie degli sposi, Rolandini fu colpito da una cosa che non aveva ancora mai osservata prima d'allora: quella certa rassomiglianza di tratti, d'espressione, di modi che abbiamo già notato esistere fra il tenente Norbelli e la figliuola del generale.

— Convien dire, — pensò egli fra sè, — che la natura li ha proprio voluti fare l'uno per l'altra, e a formare una coppia perfetta li ha creati simili non che dell'animo, anche delle sembianze.

In quella la contessa, che non era tanto assorta come i due innamorati, udì i passi del marito e si volse.

— Oh il generale: — diss'ella.

I due giovani s'alzarono ratti per un comune impulso a muovergli incontro.

— Benvenuto caro babbo mio! — gridò lietamente la fanciulla, saltando al collo del genitore, mentre il suo Carlo stringeva la mano che il generale gli aveva porta.

La vista beata di quel caro domestico quadretto aveva in parte scemata nell'animo di Rolandini la penosa impressione del colloquio avuto colla signora Borgalli e quindi anche un pochino cancellatane dal suo volto la traccia; ma non così che l'occhio acuto e amoroso della figliuola non ne scorgesse ancora l'ombra. Epperò, dopo averlo a quel modo abbracciato, Elena, scostandosi alquanto dal padre per guardarlo meglio nel volto, disse con accento d'interrogazione inquieta:

— O c'è qualche nuova contrarietà, babbo?

— No... Perchè?

— Perchè ti vedo lì fra le sopracciglia una certa ruga scura...

— Niente, niente: — s'affrettò a soggiungere il padre sforzandosi a dare alla sua figura un aspetto affatto gaio e tranquillo. — È tutt'al più una preoccupazione...

— Di che?

— Oh ma una cosa tanto leggera, tanto leggera...

— Non importa, convien dircela; codesta tua preoccupazione; non è vero mamma?

— Sì, certo: — rispose la contessa che volse anch'ella tutta la sua attenzione alle parole e alle sembianze del marito.

E questi, prendendo un fare scherzoso, soggiunse:

— La cosa sta in questi termini: che qui mi si fanno dei nasconderelli, si ordiscono delle congiure e si decretano atti che si lasciano ignorare alla legittima autorità.

Madre e figlia si guardarono sorridendo, compiutamente rassicurate dal tono di quelle parole.

— A proposito di che questa rampogna? — domandò la contessa.

— Ditemi un poco: — riprese il generale: — non è forse avvenuto che si sia ordinata una gran festa nel palazzo Rolandini per domani sera, che si siano mandati attorno degli inviti, e che quel buon uomo d'un generale non abbia saputo di nulla?

Elena scoppiò in una risatina.

— Ah! il furbo — esclamò — ha scoperto la trama... Signor generale, voi ci rovinate tutto il nostro piano di battaglia... Era domattina solamente che tu dovevi apprendere le grandi solennità con cui vogliamo accompagnata la giornata di domani..... Non sai tu che gran giornata sia quella?..... È il tuo compleanno, signor babbo smemorato, e si chiuderà cogli sponsali di tua figlia... Non c'è da far festa? Non c'è da mettere in rumore tutta Firenze? Non c'è da far tirare i cannoni alla fortezza dabbasso? Quindi abbiamo pensato, mulinato, decretato, preparato...

— Già! — interruppe Adalberto sempre col medesimo accento scherzoso: — c'è da scommettere cento contro uno che simile idea è nata nella testolina della signorina Elena.

— No signore. Perdereati il tuo cento. La idea non è mia, ma l'ho subito subito accettata.

— Oh e di chi è allora codesta idea?

— Del bravo nostro Logu, che ne pensa sempre una per poter far piacere alla nostra famiglia.

— E pure questa volta non l'ha pensata bene: — disse il generale mezzo ancora sorridente e mezzo serio: — preferisco che le feste si facciano fra di noi, in famiglia, coi nostri veri ed intimi amici. O che non ti piace di più così anche a te, Elenuccia mia? O hai tanto desiderio di mostrare la tua gioia e la tua acconciatura a degl'indifferenti e maligni che vengono qui come a spettacolo e per cercare di trovarci da mordere?

— Oh no, babbo! — esclamò la fanciulla un pochino mortificata: — anch'io amo meglio quando siamo soli fra di noi... ma gli era per fare onore a te...

La madre intervenne.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 maggio.
(Seguito)
Presidenza **Biancheri.**

Presidente. L'articolo 1° del progetto della Commissione dispone che i beni inculti de'Comuni debbono ridursi a coltura. In quanto quei beni cadono sotto la disciplina delle leggi forestali, si devranno ridurre alla coltura a bosco. Non adempiendo i Comuni entro tre anni alle disposizioni di quest'articolo, i beni inculti saranno alienati, o dati ad enfiteusi o divisi fra i comunisti coll'obbligo del rimboschimento, rimanendo soggetti alle disposizioni delle leggi forestali.

Torrigiani e **Cesarò** fanno obbiezioni.

Sella risponde lungamente svolgendo delle considerazioni sullo spirito della legge e specialmente dell'articolo.

Cantelli dichiara che il Governo, riconosciuta l'utilità del progetto del senatore Torelli, accettò di presentarlo al Parlamento.

Barazzuoli parla delle difficoltà d'ordine giuridico ed economico che si possono sollevare contro l'articolo.

Englen, **De Martino**, **Borusso** e **Cesarò** fanno brevi osservazioni.

Sulis parla dei danni che deriverebbero alla pastorizia dall'adozione delle idee contenute nel progetto.

Fossa crede che il termine proposto di tre anni sia troppo breve. Propone che si porti a cinque anni.

Pancrazi raccomanda al Ministero le condizioni dei Comuni.

Lacava chiede se intendasi parlare dei beni patrimoniali e demaniali dei Comuni.

Sella risponde affermativamente, ed accetta che se ne faccia menzione nell'articolo.

Finali, mentre dichiara di accettare alcune modificazioni, respinge l'aggiunta della parola *patrimoniali*, suggerita da Lacava ed accolta da Sella. Redatto in questo modo l'articolo primo, mancherebbe lo scopo della legge.

Cencelli. La Commissione non intese tutta l'importanza della questione. Essa non calcolò quale risorsa venga ai Comuni dai beni demaniali. Sotto il primo impero francese i beni demaniali furono rispettati; e noi cittadini italiani vogliamo sconvolgerli? Io non comprendo perchè si voglia torre ai Comuni la proprietà dei beni stabili obbligandoli a rinvestire il loro patrimonio in altro modo.

L'oratore propone la mozione sospensiva, e chiede si rimandi il progetto alla Commissione per ulteriori studi.

Secco si associa alla proposta Cencelli.

Pecile fa altre osservazioni.

Sella risponde.

Si mettono ai voti i vari ordini del giorno.

Ha la precedenza la mozione sospensiva dell'on. Cencelli.

Vien dopo l'ordine del giorno Torrigiani ed altri, col quale si chiede il rinvio della discussione dopo votata la nuova legge forestale.

Sella scongiura la Camera di respingere la sospensiva.

Torrigiani giustifica la sua proposta. *(Ai voti! ai voti!)*.

Messa ai voti la mozione sospensiva dell'onorevole Cencelli, è respinta.

Morosoli dichiara che se fosse stato presente alla votazione di ieri, avrebbe risposto no.

Approvasi l'articolo coll'aggiunta della parola *patrimoniali* e sostituendo *cinque* anni a tre.

L'articolo 2 stabilisce che il comitato forestale farà un elenco dei beni inculti soggetti alla legge; ed è approvato.

L'articolo 3 autorizza il Ministero del commercio a prorogare il termine per l'alienazione, trattandosi di terreni a pascolo naturale, quando speciali condizioni lo rendano utile.

Negrotto propone un emendamento che viene respinto.

È approvato l'articolo terzo.

È pure approvato dopo poche osservazioni il quarto articolo, il quale dispone, che passati cinque anni senza che i Comuni abbiano adempito all'obbligo loro imposto dalla presente legge, le deputazioni provinciali prenderanno i necessari provvedimenti a norma della legge stessa.

È pure approvato l'articolo quinto relativo al regolamento da pubblicarsi per l'esecuzione della legge.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Seduta del 23 maggio.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta all'1 35.

Si dà lettura del sunto delle petizioni.

Ara e **Nicotera** chiedono l'urgenza per due petizioni. È accordata.

Righi presenta la relazione sul progetto di legge per estendere alle provincie venete la legge sulla sanità pubblica già vigente nelle altre provincie del regno.

Si procede allo scrutinio segreto per la votazione della legge che impone l'obbligo ai Comuni di rimboschire i beni comunali incolti.

Massari (segretario) fa l'appello nominale. Risultato della votazione: Votanti 245. — Favorevoli 170 — Contrari 75.

La Camera approva.

Pres. annunzia che la Giunta delle elezione propone la convalidazione di quella dell'on. Bertolè-Viale nel collegio di Crescentino.

Avendo la Camera approvato la proposta della Giunta, il presidente invita l'on. Bertolè-Viale a prestare il giuramento, e legge la formula prescritta dalla legge.

Bertolè-Viale presta giuramento.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione dei provvedimenti finanziari. Invita la Commissione a riferire sul progetto relativo alla inefficacia giuridica degli atti non registrati.

Mantellini dichiara dal suo banco, che la Commissione ha affidato al suo giovane amico on. Puccioni l'incarico di dare spiegazioni sul suo lavoro. Il nuovo progetto è stato fatto d'accordo col Ministero, e la maggioranza della Commissione vi è rimasta interamente estranea.

Puccioni dice che svolgerà le ragioni della minoranza della Commissione, trattando dei singoli articoli.

Minghetti dichiara di accettare che la discussione si apra sugli articoli contenuti nel progetto della minoranza della Commissione.

Ecco il testo dell'articolo primo:

« Non potranno a qualsiasi effetto civile o commerciale essere prodotti, depositati o presentati avanti qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nè essere mandati ad esecuzione coi mezzi stabiliti dalla legge, oppure inseriti, enunciati o rammentati in atti pubblici o in qualsiasi atto che si presenti alle autorità suddette, gli atti privati non autenticati contenenti convenzioni per le quali è prescritta a pena di nullità la scrittura, ove non siano registrati nel termine prescritto dalla presente legge, o anco prima, quando se ne voglia fare alcuno degli usi sopraccennati avanti la scadenza del termine. »

Barazzuoli dichiara di essere convertito; egli votò contro la legge nel 1868; voterà in favore nel 1874. Nel 1868 sperò che un aggravamento di penali sarebbe bastato ad infrenare le contravvenzioni; ma quella speranza andò delusa. Ecco il motivo della conversione, più che sua, di tanta parte della Camera.

Laporta ed altri di sinistra chiedono la chiusura della discussione sull'art. 1.

La chiusura è appoggiata.

Messa ai voti è approvata.

Castagnola propone l'emendamento seguente all'art. 1:

« La presente disposizione non è applicabile ai contratti previsti nel libro due del Codice di commercio, ove siano stipulati all'estero o con stranieri. »

Alli Maccarani vuol proporre un altro emendamento (*Denegazioni, rumori; lo appoggia alcuni di sinistra*).

L'oratore svolge una lunghissima aggiunta all'articolo per conciliare il rispetto del segreto per taluni atti ispirati a ragioni speciali con quello dovuto alla libertà delle contrattazioni e all'interesse dell'erario.

Ara propone un emendamento per modificare il principio dell'articolo così: *Non potranno con effetto giuridico presentarsi.*

Puccioni dichiara di respingere, in nome della minoranza della Commissione, gli emendamenti Ara e Castagnola.

Minghetti fa identica dichiarazione.

Crispi dichiara che la procedura è irregolare. Nella presente discussione, la maggioranza della Commissione non ha detto il suo avviso. Dov'è dunque la Giunta prescritta dallo Statuto? (*Bene a sinistra*). Andiamo per una china che a noi conservatori costituzionali poco garba.

L'oratore chiede dov'è la Giunta?

Presidente. Sarà contraria; ma non la vede?

Crispi enumera i commissari e dice la Commissione essere divenuta spirituale. Dice non esistere a' termini dell'articolo 55 dello Statuto, domanda di regolarizzare. Trattandosi di legge d'imposta conviene procedere con maggiore regolarità.

L'oratore prega i suoi colleghi a mettersi in regola.

Puccioni prende la parola. (*Alcune voci lo interrompono: In nome di chi parla?*)

Egli dice: Io parlo in nome di Robecchi, di Marazio, e, se lo permettono, anche in nome mio (*Oh!*). L'oratore continua a parlare fra i rumori, dichiara che il progetto è stato accettato dal Ministero, si appella agli onorevoli Della Rocca, Nicotera, Pissavini per dire il modo con cui procedette la discussione nella Commissione.

Nicotera non sa comprendere perchè l'onorevole Puccioni si sia rivolto a lui, Della Rocca, Pissavini, e non ha nominato il presidente ed altri colleghi della Commissione. D'altronde la maggioranza della Commissione ha dichiarato che il suo cómpito è finito. Ecco la verità.

Pres. nega la procedura essere irregolare.

Doda appellasi al regolamento. Questa legge nuova si dovrebbe esaminare negli uffici. Protesta contro l'offesa fatta allo Statuto ed al Regolamento.

Corbetta prende posto nel banco della Commissione.

Pres. ripete non esservi nessuna violazione nè dello Statuto nè del regolamento.

Minghetti sostiene l'identica tesi.

Bonghi si stupisce delle obbiezioni dell'on. Crispi (*rumori, agitazione*). L'oratore sostiene il diritto della minoranza della Commissione a difendere il contro-progetto Puccioni innanzi alla Camera.

Nicotera parla per un fatto personale. L'oratore rettifica alcune asserzioni inesatte dell'on Bonghi.

(Il seguito a domani).

Il Ministro del commercio ha iniziato una indagine statistica intesa a conoscere le variazioni dei salari delle principali industrie dal 1862 al 1873. La notizia di codeste variazioni posta a riscontro con quella delle vicende subite dai prezzi delle sussistenze, darà modo di formare sicuri apprezzamenti sulle mutazioni avvenute, durante l'accennato periodo, nelle condizioni materiali delle classi artigiane.

Si assicura che la Commissione nominata per esaminare le modificazioni all'attuale Codice per la marina mercantile abbia anche espresso il parere di ridurre alcune capitanerie a semplici uffici di porto, e la conversione di importanti uffici di porto in capitanerie.

Lo Czar delle Russie si appresta a far qualche cosa di più che verbali dichiarazioni in favore della pace, o almeno per mitigare gli orrori della guerra. Mediante il suo appoggio il movimento in favore degli arbitrati internazionali e della pace universale, scende sopra un terreno pratico; egli prende l'iniziativa di una conferenza diplomatica da tenersi il 27 luglio a Bruxelles, dove verrà discusso un progetto per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra.

È un successo questo di cui possiamo francamente congratularsi cogli *Amici della pace* in Europa. È una iniziativa, quella dello Czar, di cui la civiltà e il progresso gli devono essere grati; molto più che già in questo senso la Russia fece qualche cosa, promovendo la Conferenza di Pietroburgo che escluse le palle esplodenti.

Gli allori pacifici dello Czar sono ancor più invidiabili di quelli che raccolse colle armi russe nell'Asia centrale.

Il 22 corrente ha avuto luogo nella chiesa dei Cappuccini a Vienna un servizio funebre in onore del defunto Niccolò Tommaseo.

Si annunzia da Hongkong che il Governo cinese ha dato l'ordine di partenza ad una squadra di tre legni da guerra che dovrà visitare i principali porti d'Europa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 24

Continua la discussione del progetto sull'inefficacia degli atti non registrati.

Fossa e **Cencelli** propongono si aggiunga all'articolo che dispone che le contro-dichiarazioni di cui all'art. 1319 del Codice possano essere registrate solamente entro tre mesi, decorrendi dal giorno in cui verificasi l'evento pel quale vengono fatte.

Minghetti ed il relatore **Puccioni** acconsentono, e la Camera approva nonostante

l'opposizione dei deputati **Calciati** e **Minervini.**

Venendosi poscia a trattare l'articolo che proroga a tre mesi il termine utile per la registrazione degli atti, **Plutino** osserva che molte contrattazioni commerciali sono stipulate in tempo maggiore di tre mesi anteriormente a quello della loro effettuazione; propone che tutte le compre, vendite e transazioni commerciali vengano esentate dalla presente legge.

Il relatore ed il ministro Minghetti dimostrano che non è il caso di temere nascano inconvenienti dal fatto accennato, perciò l'articolo viene approvato senza variazioni.

(*) Sono poscia votati gli ultimi articoli. È ritirato però da Minghetti, che dichiara di farlo per tranquillare tutti, l'articolo che riguarda gli atti e contratti anteriori alla legge presente e in contravvenzione alla legge del 1866.

La legge avrà effetto soltanto dal giorno della sua attuazione.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Il risultato dello scrutinio dà 165 voti favorevoli e 166 contrari.

La Camera respinge.

La seduta è subito sciolta.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 maggio.

Questa mattina fu distribuito il nuovo progetto di legge sulla nullità degli atti concertato fra gli on. Puccioni, Villa, Marazio e Robecchi. Comprendo che un uomo di alta intelligenza possa fare un progetto di legge su d'una materia da esso profondamente conosciuta in 24 ore, ma che ciò si possa fare da quattro avvocati, di cui uno tira di qua, l'altro tira di là, di cui nessuno può essere pienamente competente sull'argomento, non lo posso affatto comprendere. E difatti uscì fuori un mostricciattolo, un logogrifo in 11 articoli.

Questa mattina se ne discorreva molto nei crocchi di Montecitorio. In uno di questi crocchi su 10 onorevoli, tutti magistrati, professori, legisti di ogni parte della Camera, non due poterono andar d'accordo sull'interpretazione dell'articolo primo, a rivederci sul resto.

Che si facciano eseguire le leggi d'imposta, che si obblighino con ogni mezzo anche duro, anche barbaro, i contribuenti a pagare, sia bene, ma che si facciano almeno leggi chiare, leggi che un uomo di mediocre levatura possa comprendere.

Ma nossignore, si aggiunge all'enorme confusione, alla dubbietà, alle diverse interpretazioni che già rendono insopportabili le nostre leggi, una nuova legge piena d'imboscate, piena di tranelli, in cui incapperanno onesti e fraudolenti, e più quelli che questi.

La Commissione disertò il banco, sul quale stanno rannicchiati solo gli onorevoli Marazio, Robecchi e Puccioni.

Il primo a parlare fu l'on. Barazzuoli, un toscano, magro, secco, lungo, occhi infossati, e con una barba e capelli da Gesù Nazzareno; esso comincia la sua flebile omelia raccontando come nel 1868 votò contro la nullità, ed ora viene come un convertito, come un neofita ad appoggiare la legge.

Il discorso del Barazzuoli però fu utilissimo. — Tolse ogni volontà di udirne degli altri — epperciò la Camera dichiara chiusa la discussione.

Vengono ora gli emendamenti. L'onorevole Castagnola propone che non sieno dichiarati nulli i contratti commerciali fatti cogli stranieri per evitare che l'Italia sia posta al bando da ogni relazione all'estero. — Ma il commercio all'interno?

L'on. Ara a nome dei suoi propone un emendamento con cui si cambia l'art. 1° in modo che cominci colle parole:

« Non possono avere effetto giuridico, ecc. » Poca cosa!

L'on. Maccarani propone la nullità per il bollo, e per il registro vorrebbe che in caso di non registrazione in tempo, si debba produrre l'atto, e si debba liquidare innanzi al giudice, in contraddittorio coll'agente delle tasse.

Questo emendamento è il meno male; il meno male che si possa accettare per modificare questa trista legge.

Però il proponente lo ritira.

Nasce una tempesta. — Già dissi che al banco della Commissione non restavano che tre membri, un residuo, un avanzo di Commissione. Gli on. Crispi e Doda dicono: Come mai discutiamo in queste condizioni? Il regolamento vuole che le leggi ci vengano esaminate da Commissioni composte di nove membri, questa fu esaminata da tre soli, noi non abbiamo dunque quelle guarentigie di studio che ci sono necessarie. — Peggio ancora, il regolamento prescrive che le leggi sieno distribuite 24 ore prima. — Questa si fu distribuita due ore sole prima della seduta; e si che è legge importantissima, che richiede profondo studio, e riposata mente. Il Doda minaccia lo sgombro della sala per parte della sinistra.

Nasce un ca' del diavolo in cui parlano, gridano, si apostrofano in mezzo ai rumori ed alle interruzioni il presidente, il Minghetti, il Puccioni, il Nicotera, il Bonghi ed altri; come Dio vuole la bufèra si calma per l'interposizione dell'onorevole Mantellini.

Sorge l'Ara — ahi! esso è già pentito del voto dell'altro ieri — e ne fa ammenda proponendo un emendamento all'articolo primo, quale articolo contiene appunto quel principio di nullità che l'Ara aveva respinto. Oh! potenza di conversioni, riconversioni, di pentimenti e di ricadute, di inconseguenze e di concessioni! L'emendamento Ara consiste nel dire: « Non potranno a qualsiasi effetto *giuridico* essere prodotti... ecc. » invece di dire: « Non potranno a qualsiasi effetto *civile e commerciale* essere... ecc. »

L'emendamento è approvato, come è approvato pure un emendamento Castagnola per esentare dalle disposizioni della presente legge gli atti commerciali fatti coll'estero.

È pure approvato.

Viene posto ai voti l'articolo primo, così emendato, per appello nominale:

Approvano — 177

Votano contro — 161

È però presso la votazione dell'altro ieri; però non concorda coi computi fatti nei diversi banchi, che darebbero solo 3 voti circa di maggioranza al Ministero; comunque è una lieve maggioranza anche questa, se si considera che oltre 50 funzionari votarono per il Ministero. Questi per esigere non han d'uopo di atti registrati! Ed oltre ai 50 impiegati, quante promesse, quante intimidazioni, quante combinazioni ferroviarie e simili!

Lo stesso dicasi dell'art. 2, che dopo emendamenti e sotto-emendamenti viene approvato per appello nominale con voti 170 contro 158. Dodici di maggioranza, compresi gli impiegati! Si ricorderanno gli elettori di queste votazioni nelle prossime elezioni? Se non se ne ricorderanno, peggio per loro: spese grosse eccessive, imposte insopportabili; ecco l'avvenire che ci attende. A.

—

Ieri, 24, scrive il *Fanfulla*, correva voce a Monte Citorio che l'on. Mari fosse gravemente infermo. Questa notizia commosse vivamente i numerosi amici dell'illustre deputato. Il presidente della Camera fece richiedere subito notizie a Firenze per telegramma, e dalla risposta ricevuta risulta che la malattia è febbre miliare, e che senza mancare di gravità, lascia sperare che proceda regolarmente verso la guarigione.

—

Secondo un telegramma da Roma al *Secolo*, l'indisposizione del Papa continua a destare vive apprensioni. I medici Pelagallo e Sartori trovansi in permanenza al Vaticano.

—

Ci scrivono da Roma, 23 maggio (sera).

Intorno alla convenzione ferroviaria e postale che in questi giorni fu stipulata a Parigi tra l'Italia e la Francia, posso aggiungere questi maggiori particolari. La Francia concede due vantaggi all'Italia, la riduzione del prezzo del transito postale, il quale era finora in ragione della distanza chilometrica, ad una cifra fissa di 15 lire per ogni chilogramma, ed un secondo treno tra Modane-Mâcon.

L'Italia, a sua volta, che già si assicurò del consenso dell'Inghilterra, spedirà nuovamente per la via di Francia le corrispondenze postali in transito da e per il regno Unito.

Il 20 di questo mese hanno pigliato possesso ufficiale delle loro funzioni, il Medici primo aiutante di S. M. ed il Visone ministro della Real Casa.

—

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 23 maggio (ore 4 15).

Alcune ricevitorie provinciali e uffizii esattoriali presentarono una petizione al Senato contro la legge sulla franchigia postale. Essi vantano un diritto assoluto al mantenimento della loro franchigia guarentita dall'articolo settimo del capitolato normale, facente parte integrante del contratto d'appalto.

Roma, 23, ore 4 25.

Questo ufficio del registro riscosse nella settimana volgente più di due milioni. Oggi specialmente la gente si affolla in quell'ufficio per mettersi in regola. La maggioranza dei paganti appartiene al partito clericale.

Roma, 23, ore 5 55.

Dobbiamo registrare un nuovo disastro. Stamane crollò parte della casa in riedificazione di proprietà Pallavicini.

È caduto un ponte e precipitarono colle rovine tre muratori. Due di essi versano in pericolo di vita.

—

Fra poco sarà pubblicata la statistica delle assicurazioni sui trasporti marittimi, per ciò che riguarda le operazioni delle Società nazionali e delle estere autorizzate a funzionare nel Regno.

—

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

La crisi non può dirsi realmente cessata colla formazione del nuovo Ministero d'*affari*, ma appena sospesa; la vera crisi cesserà soltanto quando il maresciallo Mac-Mahon avrà trovato degli uomini decisi a mettersi d'accordo sopra un programma ben definito, e questo programma otterrà l'appoggio della maggioranza dell'Assemblea. Non è un partito politico che prende possesso del potere, non è neppure una coalisione, nè una combinazione di partito; è semplicemente un Ministero presidenziale e non parlamentare.

Ecco pertanto alcuni ragguagli intorno ai nuovi ministri:

Il signor *Caillaux*, di cui il nome non era stato pronunziato in alcuna delle combinazioni tentate negli ultimi sei giorni, è un deputato della Sarthe. Fino al 24 maggio egli sostenne il Governo del sig. Thiers, come membro del centro sinistro; fece parte del troppo famoso gruppo Target. Dopo il 24 maggio votò quasi costantemente per il ministero Di Broglie, tranne nella legge dei sindaci.

Il signor *Grivart*, il più giovane dei nuovi ministri, è un membro del centro destro che non mai cessò di mostrare la più grande devozione al signor di Broglie. Nel tribunale di Rennes, alla sbarra, si è fatto una certa riputazione. Deputato d'Ille-et-Villaine, fu relatore alla Camera del progetto di legge presentato dal signor Victor Lefranc per la repressione degli attacchi contro il Governo.

Il signor *Tailhand*, presidente alla Corte di Nimes, deputato dell'*Ardèche*, appartiene alla destra moderata, di cui è attualmente vice-presidente. È membro della Commissione dei Trenta.

Il signor *De Cumont*, deputato di Maine-et-Loire, membro della destra moderata, fu per molto tempo redattore del foglio legittimista *L'Union de l'Ouest*.

L'ammiraglio *De Montaignac*, deputato dell'Allier, membro della destra moderata, è vice-presidente della Commissione dell'esercito.

Quanto al generale *Cissey*, capo del Gabinetto, si sa che ha fatto parte per due anni del Governo di Thiers. Appartiene egli pure alla destra moderata.

I signori Magne, duca Decazes e Fourtou facevano già parte del Gabinetto caduto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Santander, 23 maggio.

Concha attende a Vittoria le munizioni domandate.

Don Carlos è indisposto in seguito ad una caduta da cavallo.

I volontari di Santander, che furono accerchiati dai carlisti, poterono mettersi in libertà.

I carlisti ritiraronsi.

Vittoria e Miranda saranno le basi delle operazioni.

I carlisti si sono dispersi nelle provincie Basche, nella Navarra e nell'Aragona. Gli abitanti della Biscaglia e della Navarra fuggono per non essere sottoposti alla leva in massa decretata dai carlisti.

Parigi, 24 maggio.

Sul Boulevard il prestito contrattossi a 94 87.

Londra, 24 maggio.

La nave inglese *Niobe* naufragò presso l'isola di Miquelon. L'equipaggio venne salvato.

Foggia, 24 maggio.

Stamane vi fu la premiazione degli animali esposti, coll'intervento delle autorità e di grandissima folla. Il presidente Sollitani conferì i diplomi. Si distinsero le razze equine e bovine di Foggia, le bovine di Ancona e di Lecce, gli animali del principe di San Severo.

Stamane si incominciarono gli esperimenti degli strumenti agrari. Grande quantità di forestieri. Il palazzo della Esposizione è sempre affollatissimo.

Parigi, 25 maggio.

Circa la elezione nella Nièvre, conoscesi il risultato di 12 Cantoni sopra 25. Bourgoing, bonapartista, ebbe 19,201 voti; Gudin, repubblicano, 16,659; Pazzis, legittimista, 2115.

Thiers, ricevendo i delegati del dipartimento della Gironda, disse che l'Assemblea non potendo più dare una maggioranza, non ha più il mezzo di governare: spera che comprenderà la necessità di prendere il paese come arbitro supremo dei nostri dissensi.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni utili. — La Società d'Incoraggiamento in Padova ha intrapresa da un anno la pubblicazione d'una *Rassegna mensile d'agricoltura, industria e commercio*, che non si saprebbe raccomandare abbastanza a quegli studiosi industriali e commercianti cui sta a cuore il progresso e lo sviluppo economico del paese.

Dei compilatori basta dire che sono il Boccardo, il Selmi, il Canestrini, l'Errera, il Morpurgo, il Forti, il Favaro, il Coriraldi ed altre chiarissime illustrazioni della scienza e della letteratura italiana.

Questa pubblicazione padovana, che ci dimostra come sia apprezzata nelle Venete Provincie la diffusione delle sane dottrine economiche, e quanta vita intellettuale vi si svolga promettitrice del più lieto avvenire, dovrebbe trovare ottima accoglienza in questa nostra Torino, a cui dure ed immeritate lezioni hanno dolorosamente appreso che il suo benessere e la sua prosperità deve unicamente cercarli nello sviluppo delle proprie risorse.

Cumino Giuseppe gerente.

La vedova ed i parenti del fu sig. Pigella Antonio ringraziano caldamente i numerosi amici e conoscenti che presero parte alla mesta cerimonia del funerale.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica è trascorsa nella più perfetta calma. Di contratti più nessuno si occupa, giacchè l'attenzione è rivolta al raccolto imminente.

Questo, secondo gli industrianti, deve servir di norma a tutti gli affari in sete e viene perciò giudicato sotto l'aspetto che a ciascuno è più favorevole.

Il raccolto però, nonostante le parziali lagnanze causate dalle perturbazioni atmosferiche, piuttosto alla foglia dei gelsi che ai bachi, si presenta finora sotto speranze abbastanza lusinghiere.

La foglia per acquistare il vigore perduto avrebbe bisogno che il tempo si mettesse al bello; in alcuni luoghi essa è tenuta a prezzi alti.

Presso di noi non si parla ancora di contratti di bozzoli.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12	altre prov.	L.	85 »
»	10/12	»	»	75 75
»	11/13	mer. corr.	»	75 50
»	12/14	altre prov.	»	72 »
Strafilati	21/23	Piem.	»	84 50
»	22/24	»	»	84 »

La Condizione nostra dal 15 al 21 maggio registrò kil. 14,449 62.

Ad onta delle insistenti ricerche rinnovatesi negli organzini fini e nelle greggie di merito, il mercato di Milano non fornì il quantitativo d'affari che ne doveva risultare, specialmente nei primi, in causa del miglioramento nei prezzi che volevasi imporre, in seguito alle poche brine e geli che isolatamente colpendo alcune località delle provincie lombarde, sparsero un falso allarme nei detentori.

Negli organzini per alcuni si fecero i prezzi della scorsa settimana, e per altri invece si perdette qualche lira, avendo il cambio indotto col ribasso a limitare le offerte.

Le trame locali diedero luogo a qualche affare nei titoli 26/32 intorno alle lire 80.

Maggiore attenzione si attirarono le greggie per immediati bisogni di lavorerio, e ne andarono collocati varii lotti importanti sia nelle asiatiche che nelle italiane; una classica Lombarda 9/11 andò venduta a L. 86; altra Goriziana pari titolo a 82; una Cremonese 10/12 L. 78; altro lotto Milanese 11/13 L. 77 ecc. ecc.

I prezzi dei bozzoli sono sempre tenuti da L. 4 a 5 il kil.

I cascami continuano in calma, nonostante le riduzioni di prezzo dei detentori.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strazze classiche		1ª	L. 11 — 12 —
»	»	2ª	» 10 — 11 —
»	»	3ª	» 8 50 10 —
»	»	4ª	» — — — —
Gallette forate gialle		1ª	» — — — —
»	» verdi	1ª	» 10 50 11 50
»	»	2ª	» — — — —
Mistarone		2ª	» — — — —
Fiocco puro reale		1ª	» — — — —
»	»	2ª	» 18 — 20 —
Barbe (Peignés) com.		1ª	» 13 — 14 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª			» 12 — 12 50
Galettami		1ª	» 2 25 2 50
»	»	2ª	» 1 75 2 —
»	»	3ª	» 1 — 2 —
Doppi in grana		1ª	» 6 25 6 50
»	»	2ª	» — — — —
Strazze Chinesi			» 13 50 14 50
» nostrane			» 11 25 12 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	274
Lavorate	»	319
Cholrine	»	13
Totale	Balle	606

del peso complessivo di chilog. 47,540 contro balle 511 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di » 41,410

Differenza in più chilog. 6,130

Anche questa settimana il listino di Lione segnò un nuovo ribasso da fr. 1 a 2 e fino a 3 sugli organzini francesi. In realtà però i corsi furono stazionari; il ribasso segnato questa settimana appartiene alle antecedenti, e non potè essere indicato prima solo per la tenuità degli affari precedentemente trattati; mentre in questi ultimi giorni delle compere abbastanza importanti, specialmente in organzini francesi, permisero di fissare dei prezzi certi, di regolare i corsi, di entrare finalmente nel vero.

Il cattivo tempo, ispirando delle inquietudini, fu causa della leggiera ripresa di affari verificatasi nell'ottava. Anche il mercato delle stoffe segnò maggiore animazione.

Nella settimana passarono alla Condizione:

balle 315 organzini, 230 trame, 200 greggie, 244 pesate, del peso complessivo di chilog. 70,446, contro 67,943 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 432 balle di sete Europee e 550 di Asiatiche.

Cereali. — Marsiglia, 23, affari animatissimi, prezzi in grande fermezza. Vendutil 460 Varna 122/118 a 40 25 dispon.; 640 Varna 123/118 a 40 7/8 id.; 809 Danubio 124/118 a 41 id.; 640 id. 123/118 a 40 50 id.; 10,400 id. 122/117 a 40 id.; 800 Varna 123/118 a 40 50 id.; 2780 id. 122/117 a 40 1/8 id.; 1600 Irka Odessa 127/122 a 46 25 id.; 900 Polonia 127/123 a 46 id. rivendita; 800 Marianopoli 128/123 a 47 id.; 3000 Polonia 125/120 a 43 50 arrivo 5 giugno; 1750 Irka Azoff 128/121 a 43 id.; 800 id. 127/123 a 44 75 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Farine. — La balla di kil. 122 1/2 si quota a Marsiglia franco alla stazione da fr. 30 a 63 secondo qualità e provenienza.

Vercelli, 22. — Il mercato del riso da martedì in poi non offrì più variazioni. Gli affari furono abbastanza correnti, ma i prezzi non si mostrarono perchè non eravi penuria di merce. Pure invariato il resto, ad eccezione della meliga che aumentò di 25 cent.

MERCATO DI MILANO.

23 maggio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 32 85 a 37 —
Granoturco	»	» 21 25 a 24 30
Segale	»	» 20 55 a 22 25
Riso nostr. (dazio escl.)		» 30 15 a 35 60
Riso pegl.	(idem)	» 29 80 a 33 25
Avena	(idem)	» 13 40 a 14 35

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

24 maggio. — Mercato assai animato, poche offerte nei grani nostrali sempre cercati, e più numerose sono le offerte nei grani esteri. La meliga continuò al rialzo continuando le domande. In riso affari deboli, in segala affari nulli, in avena assai ricerche e prezzi fermi.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L. 44 — a 44 50
Id.	ettol.	» 34 40 a 34 55
Id. nostrale	quint.	» 43 50 a 46 —
Id.	ettol.	» 32 90 a 34 90
Meliga	quint.	» 32 — a 32 50
Id.	ettol.	» 24 30 a 24 70
Riso	quint.	» 42 — a 46 —
Id.	ettol.	» 31 90 a 34 90
Segale	quint.	» 31 — a 32 —
Id.	ettol.	» 23 50 a 24 35
Avena	quint.	» 32 — a 34 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 maggio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 80 80 85 75 (73 80) 73 85 75 80 (73 80), in liq. 73 72 1/2 75 80 80 85 85 70 70 72 1/2 75 pel 31 maggio 73 22 1/2 p. 30 giugno.

Corso legale 73 80.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. g. p. in l. 254 25 p. 31 maggio. C. d. m. in con. 251 50.

Obbl. ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 217 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 209 p. 31 maggio. 210 209 75 209 50 209 25 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Novara. C. d. matt. in c. 218.

Oro 22 17, 22 22 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 60 110 65	— — — —
Francoforte*	— — — —	232 1/2 233 —
Lione**	110 60 110 70	— — — —
Londra*	— — — —	27 70 27 77 1/2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 27 1/2 sulla borsa precedente.

L'esito della votazione sulla legge per la nullità degli atti, impressionò sfavorevolmente l'odierno mercato.

La Rendita esordita a 73 90 piegò a 73 75, per chiudere alquanto migliore a 73 85.

Le obbl. Romane esse pure da 209 piegarono a 207 e chiusero a 208 fine corr.

Gli altri valori rimasero quasi intrattati.

Az. Banca Naz. 2185 fine.

Az. Mobiliari 835 id.

Az. Banca Torino 681 id.

Az. Banco Sc. 252 id.

Az. Meridionali 383 id.

Oro 22 23.

Chiusura migliore.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	627 85
Trame	8	304 63
Greggia	2	119 40
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	991 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 244.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Arena)

Bollettino del 23 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1250 87
Trame	3	159 68
Greggia	7	662 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	[illegible] 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 396, Chilogrammi 32,179 52.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano — (ore 8 1⁄2) — *Le sphinx* — *Le sapeur et la maréchale.*

Balbo (ore 8 1⁄4) — *I promessi sposi* opera.

Gerbino (ore 8 1⁄4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Imparo l'arte.*

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mielati rappresenterà: *L'Africana.*

Vendita volontaria

di **Cascina** in Polonghera, di 60 giornate circa irrigue e fertilissime, fra cui 20 di prato con vasto civile e rustico, e giardino cintato.

Dal sig. notaio MARCHISIO in Racconigi, e dal signor ragioniere E. P. VIGNA in Torino, via D'Angennes, N. 16, piano 1°. 612

In Rivoli da vendere

VILLEGGIATURA signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, cortile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e case coloniche annesse.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 641

Da affittare

in piazza Vittorio n° 21

Alloggio di otto membri rimesso interamente a nuovo, con acqua potabile.

Locale al piano terreno pell'esercizio d'industrie, commerci, ecc. 539

DA AFFITTARE

Grandioso Appartamento al piano nobile, composto di 19 membri, grande terrazzo e quattro cantine, anche divisibile in due. — Vista Corso del Re e via Lagrange.

Visibile dalle 3 alle 5. 614

Vari Alloggi da affittare,

parte anche subito.

Alloggio di 4 camere per L. 270.
Detto di 5 camere e terrazzo per L. 400.
Detto di 4 camere e soppalco per L. 400.
Detto di 5 camere e soppalco per L. 550.

Via Artisti, 1, visibili tutti i giorni. 578

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. NOVARESE. 640

Alloggio da rimettere

pel 1° luglio, di sette membri, cantina e legnaia. Via della Consolata, porta n° 3, piano 3°; visibile dalle ore 9 alle 6 pomeridiane. 621

Viù

Ai signori Villeggianti

La sottoscritta proprietaria dell'Albergo della *Corona Grossa*, fa noto ai signori Villeggianti i quali desiderassero onorarla nella prossima stagione estiva, che essi troveranno nel suo Stabilimento comodi e puliti alloggi, vini squisiti, scelta cucina, servizio puntuale e prezzi modicissimi.

Dirigersi in Viù a **Fornelli Giuseppina.** 599

SCALENGHE

È vacante per il prossimo venturo anno scolastico 1874-75 il posto di **di maestro elementare di 1ª e 2ª classe**; stipendio lire 750 ed alloggio; si preferisce un Sacerdote. — Dirigere al Sindaco le domande corredate dei documenti. 590

Occasione favorevole

Da vendere una CASCINA di giornate 70 sulle fini di Carmagnola, composta di prati e campi irrigabili, vasti fabbricati civile e rustico, con giardino di tre giornate. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al caus. capo **Campo Fregoso**, via Doragrossa, n° 53. 606

Ricerca di Testamento

Stante il decesso in Torino del signor Giuseppe Ferrier, pregasi il depositario del testamento, parteciparlo alla sua famiglia, via Carlo Alberto, 44. 619

Da rimettere in Fossano

NEGOZIO DA COMMESTIBILI nel centro della città. Per la trattativa dirigersi al sig. RAPELLI GIUSEPPE, negoziante in commestibili, via Palazzo di Città. 618

DESTEFANIS TERESA

LEVATRICE

Tiene pensione per signore incinte, camere signorili separate, con vista sul giardino della Stazione di Porta Nuova. Piazza Carlo Felice, n° 5, piano 4°, Torino. 620

TRASLOCO

TRASLOCO

TRASLOCO

LA DITTA FILIPPO HAAS & FIGLI

traslocando il suo Magazzeno nella propria Casa di nuova costruzione in Piazza del Duomo, decise di vendere con

Grandissimo Ribasso

per ***pronta cassa e a prezzi fissi*** una quantità della propria merce consistente in *Stoffe* per *mobiglio*, *tappeti*, *plaids*, *coperte* e *cortinaggi*.

Ogni merce porterà un ***biglietto col rispettivo prezzo*** e la vendita si effettuerà nel vecchio Negozio ***Corso Vittorio Emanuele, N. 30,*** col ***giorno 26 corrente*** e terminerà col ***giorno 15 p. v. giugno.***

TRASLOCO

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revigo, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1⁄4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1⁄2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1⁄2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1⁄2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 566

Il miglior Liquore da Tavola 662

È LA BERRICHONNE

fabbricato da TOUTTAIN FILS *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 529

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria. **Nuovo Essiccatoio a ruote** per **Bozzoli**, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi **Locomobili - Trebbiatrici della Casa** *Ruston Proctor e C. di Lincoln* -

Studio di ingegneria industriale, 507

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Addì 6 giugno prossimo in Torino nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via Basilica, N. 3, ore 10 di mattina, si esporrà all'incanto l'affittamento per anni 9 decorrendi dall'11 novembre prossimo, dei seguenti lotti di stabili dipendenti dalla Commenda di Stupinigi, cioè:

Dal lotto 1°, cascina nel concentrico di Stupinigi, di ettari 78, 32, 84, per annue L. 10,762 50;

Dal lotto 3°, cascina detta *Vicomanino*, di ettari 67, 43, 92, per L. 8505;

Dal lotto 4°, Molini e panetteria per L. 4580;

secondo le risultanze dell'aumento di 20° al prezzo di primo deliberamento.

E quindi del lotto 8°, cascina detta *Il chiabotto del Beccaio*, di ettari 25, 04, 38, sull'offerta di annue L. 3020;

E del lotto 10°, di ettari 8, 86, 42, tra campi e prati in territorio di Beinasco, per annue L. 885.

Il capitolato d'oneri relativo è tuttora visibile in Torino negli Uffici del Gran Magistero, in quello del notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il sig. Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 20 maggio 1874.

660 Notaio F. CERALE.

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. **1 25.**
1⁄2 Boccetta cent. **75.** 1⁄4 Boccetta cent. **50.**
Soffiatore cartone cent. **50.** — Soffiatore metallo L. **1.**

Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

Da affittarsi tosto ultimato

Un grandioso locale, ora in via di adattamento, per locanda e bagni di mare, sito nella spiaggia di Moltedo tra Pegli e Sestri Ponente, alla distanza di chilometri 9 da Genova.

Per le condizioni e per gli opportuni concerti, specialmente in ordine ai lavori di adattamento, dirigersi al sig. RAFFO AGOSTINO in Genova, Piazza Garibaldi, civico numero 16. 611

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. BOUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
515

Si è pubblicato

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale per l'anno 1874

Anno 152 — DIVISO IN TRE PARTI — Anno 152

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico. — Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici.

Parte II. — (Italia) Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ministeri ed Uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Armata di terra — Ordini Cavallereschi.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano, in Torino. Un bel volume di circa 700 pagine in-32°, legato in cartoncino

Prezzo L. 2, 50.

Contro relativo Vaglia-Postale diretto agli **Eredi BOTTA, Torino** si spedisce franco di posta. 479

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione nei libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell' inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore, ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1⁄2 ed 1⁄4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. G. Favale e C.